

SANITA'» Finanziati dal **San Matteo** con 2,2 milioni di euro dieci progetti di ricerca ■ GHEZZI A PAGINA 14

Ricerca: il S. Matteo investe 2,2 milioni

Dai trapianti agli effetti collaterali della chemio: selezionati 10 progetti sui 38 presentati dai medici



Da sinistra il direttore scientifico Merlini, il presidente Girelli e il dg Del Sorbo

PAVIA

Dal modo di prevenire il rigetto dei polmoni dopo il trapianto allo studio dei problemi cardiaci nei pazienti guariti dal tumore con la chemioterapia, passando per la creazione di nuove terapie cellulari per i bimbi leucemici sottoposti a trapianto di staminali e la stampa 3D di protesi ossee. Sono dieci i progetti di ricerca che il **San Matteo** finanzia per tre anni con 180mila euro, 60mila all'anno: sono i progetti di Camillo Porta (oncologia), Piero Marone (virologia, infezioni ospedaliere), Massimiliano Gnechchi (cardiologia e oncologia), Marco Zecca (oncoematologia pediatrica, leucemie), Giovanni Palladini (centro per l'amiloidosi), Federica Meloni (pneu-

mologia, trapianto di polmoni), Roberto Caporali (reumatologia), Arsenio Spinillo (ostetricia e ginecologia, citomegalovirus), Franco Benazzo (ortopedia, stampa 3D di protesi ossee) e Raffaele Bruno (malattie infettive). Altri cinque progetti che riceveranno in tutto 70mila euro: sono quelli di Daniele Bongetta (neurochirurgia), Manuela Monti (laboratorio di biochimica), Patrizia Morbini (anatomia patologica), Patrizia Noris (medicina generale 2), Lorenzo Cobianchi (chirurgia generale 1). «La ricerca è fondamentale per il **San Matteo** - ha spiegato il presidente Giorgio Girelli - perché consente di differenziarci dagli altri e dare ai pazienti le cure più avanzate. Tra gli obiettivi della mia presidenza, del Cda e della

direzione strategica c'è quella di rilanciarla sia con finanziamenti ad hoc sia reclutando ricercatori all'estero e trattenendo i migliori». L'anno scorso con il bando della ricerca corrente sono stati distribuiti 3 milioni di euro, quest'anno altri 2, e finalmente il Grant office, la struttura amministrativa pensata per aiutare i ricercatori a scrivere progetti per concorrere a bandi di finanziamento internazionali o di fondazioni private, è stato attivato. «La scelta di fare un bando per la ricerca corrente - spiega il direttore scientifico Giampaolo Merlini - risponde alla necessità di valutare ogni progetto in maniera trasparente ed evitare i finanziamenti a pioggia, privilegiando i migliori progetti negli ambiti che alimentano la nostra vocazione di istituto di ricovero e cura a carattere scientifico ovvero la trapiantologia e la terapia cellulare e la medicina di precisione». «I ricercatori sono importantissimi per noi - ribadisce il dg Nunzio Del Sorbo - e lo saranno sempre di più». Erano 38 i candidati, tra i criteri di valutazione adottati dal comitato tecnico scientifico la rilevanza scientifica, la fattibilità e la multidisciplinarietà. «È un tentativo di allenare i nostri ricercatori a cercare finanziamenti oltre quelli ministeriali» spiega Girelli. Tre anni fa dal ministero arrivavano 8,5 milioni su 20, ora sono 7 su 22, dalle sperimentazioni cliniche arrivano 8 milioni e i restanti da Europa e fondazioni private. (a.gh.)

